

**NORMATIVA SULLA PREVENZIONE E CONTRASTO
AL FENOMENO DEL BULLISMO
E DEL CYBERBULLISMO
NELLA SCUOLA**

(Allegato al Regolamento di Disciplina e approvato dal C.d.I. in data 18.12.2020)

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su tre livelli paralleli: la conoscenza dei regolamenti e delle sanzioni per comportamenti scorretti dunque della normativa di legge (fatti che costituiscono reato) nonché dei contenuti tecnologici e relative conoscenze delle problematiche psicopedagogiche connesse ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

Il BULLISMO (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

1. Pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
2. Potere: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
3. Rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
4. Gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
5. Paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- Relazionale-sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il CYBERBULLISMO è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming : messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Trickery: (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- Impersonation o cat fish: (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017 ovvero sia il nuovo reato di cyberbullismo.

RESPONSABILITÀ E SITUAZIONI

La scuola adotta misure per prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione attraverso la scelta di un docente referente per il cyberbullismo e la gestione di risorse in modo finalizzato e funzionale allo scopo, nell'interazione efficace con il contesto.

Opera per la conoscenza di documenti legislativi e linee guida, di modalità di segnalazione e tutela (modulistica per istanze di oscuramento, linee telefoniche, caselle di posta e piattaforme integrate dedicate da Ministero, enti, organizzazioni), opportunità di formazione, in modo funzionale ed efficace, anche con sezioni dedicate del sito web, partecipazione ad eventi tematici (es. "Safer Internet Day", "Manifesto della comunicazione non ostile").

Agisce per la realizzazione del piano nazionale scuola digitale (come da art. 1, c. 7, legge 107/2015 e note MIUR 4604 e 4605 del 03/3/2016)), la sicurezza della navigazione sul web e la conoscenza della legge 71/2017, la cui applicazione

è diritto e dovere di tutta la comunità scolastica, attraverso ruoli e responsabilità differenti, a livello individuale e collegiale.

I richiami legislativi, presenti in quanto segue, laddove non esplicitati integralmente, sono da intendersi riferiti alla Legge 71/2017.

1. DIRIGENTE SCOLASTICO

AMBITI	AZIONI
Direzione, coordinamento, sicurezza, valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Esercizio delle funzioni in modo coordinato e integrato con il referente del cyberbullismo e le figure che operano nell'ambito informatico <input type="checkbox"/> Individuazione e nomina di un referente per il cyberbullismo attraverso il Collegio dei docenti (art. 4 c. 3) <input type="checkbox"/> Coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche <input type="checkbox"/> Acquisizione e controllo di regolamenti per la fruizione di dispositivi elettronici e di spazi organizzati, (in particolare modo di spazio dedicato per l'informatica) <input type="checkbox"/> Raccolte le valutazioni di segnalazioni per il tramite delle figure e degli organi preposti <input type="checkbox"/> Convocazione dei genitori di minori coinvolti in fatti di cyberbullismo ed attivazione di percorsi educativi mirati se il fatto non costituisce reato (art. 5 c.1). <input type="checkbox"/> Segnalazione alle autorità competenti per fatti costituenti reato <input type="checkbox"/> Richiesta di integrazioni al PTOF, predisponendo gli strumenti attuativi in base alle indicazioni della Legge 71, definendo linee di indirizzo e promuovendo un Patto educativo di corresponsabilità (ai sensi dell'art. 5, c.2) come da indicazioni ministeriali <input type="checkbox"/> Previsione di atti formativi (anche con raccordi di rete) per la qualificazione culturale e professionale del personale della scuola, operando per il coinvolgimento delle famiglie, tenendo conto di opportunità proposte da servizi territoriali (per il supporto specializzato e continuativo ai minori coinvolti), dall'USR, dagli ambiti territoriali di appartenenza.

2. REFERENTE DEL CYBERBULLISMO

AMBITI	AZIONI
Conoscenza coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Compiti di coordinamento di iniziative di prevenzione e contrasto, "anche avvalendosi della collaborazione delle forze di polizia, nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio" (art 4 c.3) <input type="checkbox"/> Partecipazione ad attività di formazione (art. 4 c.2) ed azioni conseguenti <input type="checkbox"/> Acquisizione di informazioni relativamente a bandi per il finanziamento di progetti di particolare interesse, a linee guida, a materiale informativo e diffusione <input type="checkbox"/> Promozione di progetti di sostegno per le vittime di atti di cyberbullismo e per la rieducazione di minori artefici di tali condotte, (come da articolo 4 comma 6) <input type="checkbox"/> Collaborazione con le figure previste nel PNSD presenti nella scuola, coordinandosi con esse ed il Dirigente Scolastico per agevolare l'acquisizione di informazioni su corsi e bandi per il finanziamento di progetti di particolare interesse, su linee guida ed altro materiale informativo

3. DOCENTI

AMBITI	AZIONI
Interventi educativi e didattici	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Traduzione di obiettivi strategici in obiettivi operativi, in un percorso di ricerca/azione, anche per l'acquisizione di competenze necessarie all'esercizio di una "cittadinanza digitale" <input type="checkbox"/> Progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica in generale e del contrasto del cyber bullismo (da rivolgersi anche ad alunni della scuola primaria, visto il precoce e spesso scorretto utilizzo delle tecnologie ed il diffondersi di comportamenti di prevaricazione) <input type="checkbox"/> Informazione su norme comportamentali ("netiquette") e su procedure di corretto utilizzo delle tecnologie dell'informatica e della comunicazione (ICT) (anche con partecipazione a social ed eventi tematici) <input type="checkbox"/> Non è consentito agli alunni l'uso di dispositivi di telefonia mobile a scuola (cfr Regolamento di disciplina) <input type="checkbox"/> Promozione di un ruolo attivo degli studenti attraverso proposte operative da svolgersi in modalità di apprendimento cooperative e di "peer to peer education" (art. 4 c. 2), giochi di ruolo, simulazioni, discussioni su temi strategici, promuovendo comportamenti responsabili attraverso interventi informativi, formativi, partecipative.

Vigilanza e segnalazione	<input type="checkbox"/> Se ritenuti imminenti o in corso atti di cyberbullismo, il dovere di vigilanza, come da prassi, precede quello di insegnamento, con l'adozione di misure idonee atte ad evitare o interrompere la situazione di pericolo, da relazionare successivamente secondo modalità stabilite, indicando fatti ed azioni effettuate per impedirli <input type="checkbox"/> In caso di informazioni relative ad atti di cyberbullismo a scuola, è prodotta relazione dal docente in servizio, responsabile al tempo dei fatti.
--------------------------	---

4. ALUNNI

AMBITI	AZIONI
Partecipazione, conoscenza (in relazione all'età e al grado di maturazione)	<input type="checkbox"/> Partecipazione a: eventi tematici e itinerari educativi e didattici predisposti (vedere Docenti) in particolare relativamente all'uso corretto della rete e di strumenti informatici per l'apprendimento di norme comportamentali e di procedure di utilizzo <input type="checkbox"/> Uso di dispositivi elettronici in dotazione alla scuola come da istruzioni dei docenti <input type="checkbox"/> Conoscenza dei regolamenti e di sanzioni per comportamenti scorretti <input type="checkbox"/> Conoscenza di opportunità per le istanze di oscuramento e per la richiesta di intervento (es. linee telefoniche e caselle dedicate).
Collaborazione	<input type="checkbox"/> Segnalazione di situazioni di cyberbullismo esperite personalmente o da altri <input type="checkbox"/> Rispetto delle regole per un clima di apprendimento positivo.

5. Personale ATA

AMBITI	AZIONI
Segnalazione e supporto	<input type="checkbox"/> Collaboratori scolastici: segnalazione di situazioni rilevate riconducibili ad atti di cyberbullismo <input type="checkbox"/> Personale di segreteria: supporto tecnologico e informazione nei casi previsti.

6. GENITORI (gli ambiti e le azioni relative sono riferite a soggetti esercenti la potestà genitoriale, tutori e affidatari, ai sensi della normativa vigente)

AMBITI	AZIONI
Partecipazione Formazione Collaborazione	<input type="checkbox"/> Acquisizione di informazioni relative al cyberbullismo, alle procedure di tutela e alle azioni messe in campo dalla scuola, anche attraverso la partecipazione a proposte di formazione e la consultazione di materiale informativo pubblicato sul sito della scuola e altro supporto divulgativo <input type="checkbox"/> Partecipazione volontaria ad attività di ricerca (ad es. compilazione di questionari) <input type="checkbox"/> Conoscenza delle sanzioni previste dal regolamento di disciplina per atti di cyberbullismo <input type="checkbox"/> Partecipazione agli incontri richiesti (anche come da articolo 5 c.1) <input type="checkbox"/> Adesione al Patto educativo di corresponsabilità integrato ai sensi dell'articolo 5 c.2. <input type="checkbox"/> Dovere di controllo e vigilanza sul comportamento dei figli e di collaborazione per le adeguate azioni di carattere educativo attivate dalla scuola in caso di coinvolgimento in fatti di cyberbullismo <input type="checkbox"/> Comunicazione alla scuola, per la parte di sua competenza, di disagi rilevati e di informazioni relative ad atti di cyberbullismo e ad altre situazioni di pericolo <input type="checkbox"/> Vigilanza sull'uso di tecnologie da parte degli alunni e rilevazione di atteggiamenti

SITUAZIONI E PROVVEDIMENTI

Gli atti di cyberbullismo si esprimono in diverse forme, come da seguente citazione dell'art. 1 c.2 Legge N.71 del 2017: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo".

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal Regolamento di disciplina. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Francesco Daniele Laterza